



COMUNE DI NISCEMI

(Provincia di Caltanissetta)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 076..... del Reg.

data 7 Luglio 2016

OGGETTO: Regolamento per la raccolta differenziata e smaltimento RSU

L'anno **duemilasedici** il giorno **Sette** del mese di **Luglio** alle ore **20:35** e segg., nell'aula delle adunanze, consiliari del Comune, convocata dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla 2^a convocazione **URGENTE** di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1. Attardi Calogero	X		11. Lupo Salvatore	X	X
2. Virone Luigi Gaetano A.		X	12. Scardino Giuseppe		X
3. Giugno Carmelo	X		13. Rizzo Giuseppe	X	
4. Licata Luigi		X	14. Minardi Gaetano	X	
5. Trainito Francesco	X		15. Meli Angelo	X	
6. Cutrona Ventura Gianluca		X	16. Manduca Giuseppe		X
7. Alesci Massimo F.	X		17. Cona Vincenzo Sergio D.	X	
8. Blanco Rocco		X	18. Menzo Eliana Lucia	X	
9. Gagliano Giacomo	X	X	19. Ferrera Giuseppe	X	
10. Gualato Luigi	X		20. Tizza Sandro Pino	X	
TOTALE				12	8

Partecipa il Segretario Generale **Avv. Maurizio Salvatore Toscano**

X

Partecipa il Vice Segretario **Avv. Salvatore Massimiliano Arena**

Il V Presidente Dott. **Luigi Gualato**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione che è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi riportati nel verbale allegato sub "A";

Vista la proposta di deliberazione ed il regolamento allegato "B", che ne forma parte integrante e sostanziale;

Con voti: Favorevoli n. 7; (Attardi, Trainito, Gagliano, Minardi, Cona, Menzo, Ferrera); Astenuti n. 7 (Giugno, Cutrona, Alesci, Gualato, Rizzo, Meli, Tizza); (Assenti n. 6 (Virone, Licata, Lupo, Scardino, Manduca)

Delibera

Di approvare la proposta di deliberazione infrarioriportata.

Successivamente, con separata votazione espressa per appello nominale Con voti: Favorevoli n. 7; (Attardi, Trainito, Gagliano, Minardi, Cona, Menzo, Ferrera); Astenuti n. 7 (Giugno, Cutrona, Alesci, Gualato, Rizzo, Meli, Tizza); (Assenti n. 6 (Virone, Licata, Lupo, Scardino, Manduca)

Delibera

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo

Sono le ore 21.00

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorquando l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

COMUNE DI NISCEMI

Provincia di Caltanissetta

REGOLAMENTO COMUNALE

per la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. del 2

Sommario

Art. 1 – Oggetto	4
Art. 2 – Definizioni	4
Art. 3 - Classificazione dei rifiuti	6
Art. 4 - Finalità del servizio di raccolta differenziata	7
Art. 5 - Principi e contenuti del presente regolamento	8
Art. 6 - Criteri organizzativi e gestionali	9
Art. 7 - Tipologie di servizi di raccolta rifiuti	10
Art. 8 - Divieti ed obblighi generali	10
Art. 9 - Soggetto Gestore	11
TITOLO II - GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI E ASSIMILATI	11
Art. 10 - Definizione e disposizioni	11
Art. 11 - Assimilazione dei rifiuti speciali	12
Art. 12 - Modalità e frequenza di raccolta dei rifiuti urbani domestici	12
Art. 13 - Servizio di raccolta "porta a porta"	13
Art. 14 - Gestione della frazione verde	15
Art. 15 - Gestione della frazione umida	15
Art. 16 - Autotrattamento delle frazioni organiche dei rifiuti (compostaggio domestico)	16
Art. 17 - Gestione della frazione carta	17
Art. 18 - Gestione della frazione plastica	17
Art. 19 - Gestione della frazione vetro	19
Art. 20 - Gestione della frazione metallo	20
Art. 21 - Gestione della frazione legno	20
Art. 22 - Gestione della frazione secca residua	20
Art. 23 - Gestione dei rifiuti ingombranti	20
Art. 24 - Gestione dei rifiuti assimilati agli urbani	21
Art. 25 - Gestione dei rifiuti urbani particolari	22
Art. 26 - Conferimento e raccolta di altri rifiuti che possono provocare problemi di impatto ambientale	22
Art. 27 - Conferimento e raccolta di materiali inerti provenienti da attività edilizie	22
Art. 28 - Conferimento e raccolta di materiali derivanti dalla manutenzione e riparazione del proprio veicolo a motore e derivanti dalle pratiche del fai da te	23
Art. 29 - Altre raccolte differenziate	23
Art. 30 - Associazioni di volontariato	23
Art. 31 - Campagne di sensibilizzazione, controllo ed informazione	23
Art. 32 - Isola Ecologica Comunale	24
Art. 33 - Destinazione dei materiali raccolti in modo differenziato	24
TITOLO III - GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ESTERNI E CIMITERIALI	25
Art. 34 - Definizione e disposizioni	25
Art. 35 – Spazzamento	25
Art. 36 - Cestini stradali	26
Art. 37 - Raccolta rifiuti abbandonati	26
Art. 38 - Raccolta carogne animali	26
Art. 39 - Pulizia delle aree pubbliche occupate da cantieri edili	26
Art. 40 - Pulizia delle aree esterne a pubblici esercizi	27
Art. 41 - Pulizia dei mercati	27
Art. 42 - Pozzetti stradali – grigliati	27
Art. 43 - Aree adibite a circhi, giostre, spettacoli viaggianti e manifestazioni pubbliche	27
Art. 44 - Pulizia dei fabbricati e delle aree scoperte private e dei terreni non edificati	28
Art. 45 - Lavaggio dei contenitori	28

Art. 46 - Carico, scarico e trasporto di merci e materiali	29
Art. 47 - Disposizioni diverse.....	29
Art. 48 - Gestione dei rifiuti cimiteriali	29
TITOLO IV - GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO	
30	
Art. 49 - Principi fondamentali	30
Art. 50 - Mezzi di raccolta	30
TITOLO V – ACCERTAMENTI, SANZIONI E DISPOSIZIONI VARIE	
31	
Art. 51 - Controlli ed accertamenti	31
Art. 52 – Sanzioni	31
Art. 53 - Contratto integrativo	32
Art. 54 - Entrata in vigore	32
4	

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina in via generale la gestione integrata dei rifiuti urbani, di seguito denominati R.U., nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, trasporto, recupero e smaltimento. In particolare definisce le attività connesse ai servizi pubblici di igiene urbana e di carattere ambientale che sono erogati sul territorio comunale. La gestione integrata è organizzata allo scopo di garantire il rispetto dei principi di equità, economicità, funzionalità e trasparenza.
2. Il presente Regolamento è predisposto per quanto attiene ai servizi di igiene urbana ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 4 della L.R. n. 9 del 08.04.2010.
3. L'intera gestione dei servizi di igiene urbana è effettuata con differenziazione dei flussi merceologici che li compongono fin dalla fase di conferimento da parte dei produttori, con riferimento specifico ai seguenti criteri:
 - a. assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte la fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - b. fissare le modalità di conferimento dei rifiuti;
 - c. stabilire le modalità di raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani nel perimetro urbano e fuori dal perimetro urbano;
 - d. stabilire le modalità di raccolta delle diverse frazioni differenziate dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani nel perimetro urbano e fuori dal perimetro urbano;
 - e. garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi;
 - f. individuare i criteri per l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e), all'art. 184, comma 2, lettere c) e d) del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
 - g. assicurare lo spazzamento stradale;
 - h. assicurare il trasporto e conferimento ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento per le specifiche tipologie di rifiuti;
 - i. evitare di danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
4. I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati, sono coperti mediante la TARSU (tassa rifiuti solidi urbani) per la quale restano in vigore tutti i criteri applicativi previsti dai regolamenti comunali vigenti.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento si applicano le definizioni:

UTENTE: chiunque a qualsiasi titolo occupi, detenga o conduca locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, esistenti nel territorio comunale costituenti utenze; **5 UTENZE CONDOMINIALI:** edifici nei quali viene utilizzato il sistema di conferimento collettivo;

UTENZE DOMESTICHE: locali ed aree utilizzati o destinati esclusivamente a civile abitazione;

UTENZE NON DOMESTICHE: luoghi utilizzati o destinati alla produzione e/o alla vendita di beni e/o servizi e luoghi diversi da quelli di cui al precedente punto;

PRODUTTORE: l'utente la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;

RACCOLTA DIFFERENZIATA: le operazioni di prelievo, raggruppamento e cernita di frazioni separate dei rifiuti;

RACCOLTA DOMICILIARE: la raccolta effettuata a domicilio secondo modalità e tempi prefissati in apposito calendario anche detta porta a porta;

RACCOLTA STRADALE: la raccolta effettuata con contenitori collocati sulla strada pubblica ad uso di più utenze;

RACCOLTA DI PROSSIMITÀ: isole non presidiate, aperte al pubblico e attrezzate con spazi e contenitori per la raccolta di diverse frazioni di rifiuto urbano differenziabile;

RACCOLTA SU CHIAMATA: la raccolta di rifiuti urbani ingombranti od altri tipi di rifiuti in quantità eccessive per il normale conferimento, concordata in precedenza con l'ente gestore;

RACCOLTA: le operazioni di prelievo dei rifiuti ai fini del trasporto; tra le operazioni di raccolta sono da considerare le operazioni di spazzamento, le operazioni di trasbordo, le operazioni di cernita e di

eventuale raggruppamento dei rifiuti, a condizione che siano effettuate in apposite stazioni di conferimento;

RECUPERO: le operazioni indirizzate ad ottenere l’impiego dei rifiuti per l’ottenimento di prodotti o materie prime, ovvero per la produzione di energia;

SPAZZAMENTO: le operazioni di pulizia e rimozione dei rifiuti giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;

CERNITA: le operazioni di selezione dei materiali di rifiuto, ai fini del riutilizzo;

CONFERIMENTO: le modalità secondo le quali i rifiuti vengono consegnati al servizio di raccolta da parte del produttore o del detentore;

ISOLA ECOLOGICA: area presidiata e recintata, attrezzata al ricevimento di rifiuti urbani differenziati, non dotata di strutture tecnologiche e/o processi di trattamento. Le frazioni di rifiuto conferibili sono carta, cartone, vetro, metallo, beni durevoli, legno, sfalci e ramaglie, inerti, ingombranti, imballaggi in plastica, pneumatici, T&F, lampadine fluorescenti e a basso consumo, led, accumulatori al piombo, olio vegetale, pile esaurite, farmaci scaduti, RAEE, ecc.;

TRASPORTO: le operazioni di movimentazione dei rifiuti; **6 TRATTAMENTO:** le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l’innocuizzazione dei rifiuti;

SMALTIMENTO FINALE: il deposito finale in appositi impianti dei rifiuti;

IMBALLAGGIO PRIMARIO: imballaggio concepito in modo da costituire un’unità di vendita per l’utente finale o per il consumatore nel punto di vendita;

IMBALLAGGIO SECONDARIO: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all’utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;

IMBALLAGGIO TERZIARIO: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi secondari per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei;

IMBALLAGGIO: il prodotto composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all’utilizzatore e ad assicurare la loro presentazione compresi gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;

MATERIALI RICICLABILI: tutti i materiali riutilizzabili e/o oggetto di raccolta differenziata specificati all’art. 7 e nelle modalità indicate nell’art. 12 del presente Regolamento;

RESIDUO SECCO URBANO: frazione del rifiuto urbano non ulteriormente riciclabile;

MATERIALI COMPOSTABILI: materiali che a seguito di trattamento biologico assumono caratteristiche idonee (conformi alla UNI EN 13432) per l’utilizzo ai fini agricoli.

Art. 3 - Classificazione dei rifiuti

1. I rifiuti sono classificati, secondo l’origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.
2. Per rifiuto si intende qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell’allegato A alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l’obbligo di disfarsi.

3. Secondo l’origine i rifiuti sono così classificati:

- URBANI
- SPECIALI

4. Secondo le caratteristiche di pericolosità i rifiuti si distinguono in:

- NON PERICOLOSI
- PERICOLOSI

5. Sono rifiuti urbani:

- 1) i rifiuti domestici, provenienti da locali ed aree ad uso di civile abitazione, ulteriormente distinti in:
 - a. rifiuto organico: rifiuto a componente organica fermentescibile costituito da scarti alimentari e di cucina, a titolo esemplificativo, avanzi di cibo, alimenti avariati, 7 gusci d’uovo, scarti di verdura e frutta, fondi di caffè, filtri di the, carta di pura cellulosa, ceneri spente di stufe e caminetti, piccoli ossi, e simili;

b. rifiuto secco riciclabile: rifiuto per il quale sia possibile recuperare materia ovvero rifiuto reimpiegabile, anche previo trattamento, nei cicli produttivi (carta, vetro, metalli, plastica, stracci, ecc.) per i quali è stata istituita una raccolta differenziata;

c. rifiuto secco non riciclabile: rifiuto non fermentescibile a basso o nullo tasso di umidità dal quale non sia possibile recuperare materia, non compreso nella descrizione delle diverse frazioni di rifiuto riciclabile;

d. rifiuto vegetale: rifiuto proveniente da aree verdi, quali giardini e parchi, costituito, a titolo esemplificativo, da sfalci d'erba, ramaglie, fiori recisi, piante domestiche;

e. rifiuto potenzialmente pericoloso: pile, farmaci, contenitori marchiati "T" e "F", batterie per auto e autocarri e altri prodotti potenzialmente pericolosi di impiego domestico;

f. rifiuto ingombrante: beni durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune.

2) i rifiuti provenienti da locali ed aree adibiti ad usi diversi da quelli di cui al punto 1), non pericolosi, assimilati ai rifiuti urbani nei limiti e secondo le modalità di cui all'art. 11 del presente Regolamento;

3) i rifiuti esterni provenienti dallo spazzamento di strade ed aree e i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua;

4) i rifiuti cimiteriali: i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle precedenti lettere b), c) e d).

6. Sono rifiuti speciali, così come definiti dall'art. 184, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

a. i rifiuti derivanti da attività agricole e agro - industriali;

b. i rifiuti derivanti da attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 186 del D.lgs. 152/06;

c. i rifiuti derivanti da lavorazioni industriali;

d. i rifiuti derivanti da lavorazioni artigianali;

e. i rifiuti derivanti da attività commerciali;

f. i rifiuti derivanti da attività di servizio;

g. i residui derivanti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

7. Ai sensi dell'art. 188 del D.Lgs. n. 152/2006 allo smaltimento dei rifiuti speciali così come classificati al precedente comma, ad esclusione di quelli assimilabili agli urbani di cui all'art. 11 del presente regolamento, sono tenuti a provvedere di norma, a proprie spese, i produttori e i detentori dei rifiuti stessi con le modalità stabilite dalla normativa vigente.

8. Sono pericolosi i rifiuti non domestici, indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 sulla base degli allegati G, H ed I della medesima parte IV.

Art. 4 - Finalità del servizio di raccolta differenziata

1. Il servizio di raccolta differenziata è attuato, con separazione dei flussi di rifiuti a monte con l'obiettivo di:

8

a) diminuire il flusso dei rifiuti indifferenziati da smaltire tal quale;

b) favorire la valorizzazione dei rifiuti, attraverso il recupero di materiali quali carta, vetro, materiali metallici e plastica, fin dalla fase della produzione, cioè frazioni di R.U. che, se raccolte in maniera tale da garantire un adeguato grado di purezza, riducono la quantità di rifiuti da avviare allo smaltimento, riducendo in tal modo i costi del servizio stesso;

c) incentivare la raccolta differenziata delle frazioni organiche putrescibili dei R.U. (rifiuti alimentari, scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità) nonché di sfalci erbacei, ramaglie e scarti verdi, affinché possano dar luogo alla formazione di fertilizzanti e/o compost agricoli;

d) istituire un servizio di raccolta di materiali ingombranti di origine domestica (frigoriferi, TV, arredi, materassi, ecc...) per i quali risulta difficoltoso e causa di inconvenienti operativi o ambientali il trattamento congiunto con i rifiuti ordinari o sia auspicabile un trattamento differenziato;

e) migliorare la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi o particolari (batterie e pile, prodotti farmaceutici, prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e/o "F") per i quali le norme vigenti prescrivono (o comunque è opportuna) l'adozione di tecniche di trattamento separate;

- f) ridurre le quantità e la pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;
- g) contenere i costi della gestione integrata dei rifiuti urbani in equilibrio con i benefici derivanti dalla raccolta differenziata.

Art. 5 - Principi e contenuti del presente regolamento

1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, è disciplinata dalla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., deve assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi ed ha carattere di servizio pubblico essenziale, da esercitarsi con l'osservanza di particolari cautele e garanzie, tali da assicurare e soddisfare gli aspetti igienici, ambientali, urbanistici, economici ed estetici in ognuna delle fasi previste nella gestione integrata dei rifiuti.
2. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.
3. L'utente è coinvolto nella gestione dei rifiuti, nell'osservare le norme vigenti e le presenti disposizioni regolamentari nonché nel ridurre la produzione dei rifiuti e nel separare correttamente i medesimi alla fonte.
4. La raccolta differenziata, la raccolta del rifiuto residuo (indifferenziato), il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti devono, pertanto, essere effettuati osservando i seguenti criteri generali:
 - a) evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolinità e la sicurezza della collettività e dei singoli, sia in via diretta che indiretta;
 - b) contenere ogni inconveniente derivante da odori e rumori molesti;
 - c) prevenire ogni rischio di inquinamento incontrollato dell'ambiente, per evitarne il deterioramento e per salvaguardare le risorse primarie (suolo, aria, acque superficiali, falde idriche), specie ove destinate all'uomo;
 - d) salvaguardare la fauna e la flora ed impedire qualsiasi altro danneggiamento delle risorse ambientali e paesaggistiche;
 - e) mirare alla limitazione della produzione dei rifiuti ed ottenerne dagli stessi, quando possibile, risorse materiali (e secondariamente energetiche) che, opportunamente sfruttate, consentano una riduzione globale degli impatti ambientali.

Art. 6 - Criteri organizzativi e gestionali

1. La gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.
2. Il Comune in collaborazione con la Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti SRR 4 Ato Caltanissetta Provincia Sud, promuove, anche con l'istituzione di sperimentazioni, qualora opportuno, tutte le forme organizzative e di gestione dei servizi allo scopo di favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti. Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima vengono considerati preferibili rispetto alle altre forme di smaltimento. Ciò potrà avvenire anche con il coinvolgimento delle utenze, tramite adeguate iniziative promozionali e di informazione.
3. Per ragioni di razionalizzazione del servizio e ottimizzazione dei costi, i servizi erogati ai sensi del presente Regolamento possono essere attuati con modalità diverse in relazione alle specificità delle zone del territorio comunale, delle diverse utenze, e alla effettiva richiesta di erogazione dei servizi. In particolare potranno essere adottate modalità diverse di raccolta dei rifiuti nella periferia rispetto al centro o stabilite diverse frequenze di raccolta, potranno inoltre essere attivate raccolte specifiche per specifiche categorie di utenze.
4. Nell'attività di gestione dei rifiuti urbani il Gestore, in accordo con il Comune e la SRR, si può avvalere della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.
5. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, essa è parte integrante del sistema di gestione dei rifiuti urbani, mentre la raccolta dei rifiuti indifferenziati assume un ruolo residuale. Per le modalità operative si fa riferimento agli accordi in essere tra il Comune, la SRR e il Gestore.
6. La SRR, in accordo con il Comune, introduce in funzione delle utenze considerate e della conformazione urbanistica del territorio, le seguenti forme di raccolta e di conferimento con tempi e modalità stabilite:

a) conferimento presso l'isola ecologica comunale;

b) ritiro a domicilio con sistema di raccolta "porta a porta";

c) ritiro su chiamata, fissando l'appuntamento alla centrale operativa del soggetto gestore;

7. Il ritiro a domicilio (raccolta porta a porta), istituito in tutto il centro edificato, come definito con Delibera di G.M. n. 90 del 15.06.2012, consiste nella raccolta presso singole utenze in giorni ed orari prefissati. In tale caso è fatto obbligo al cittadino di:

a) esporre i contenitori all'esterno dell'abitazione, sul suolo pubblico, solamente negli orari prestabiliti, secondo il calendario prestabilito e anticipatamente comunicato alle utenze;

b) ritirare i contenitori dopo l'avvenuto svuotamento il più celermente possibile e comunque entro e non oltre le 12 ore successive, fatti salvi i casi di forza maggiore;

c) custodire i contenitori, all'interno delle pertinenze dell'immobile;

d) provvedere al lavaggio ed eventuale sanificazione dei contenitori, come previsto all'art. 45 del presente regolamento;

e) allestire e custodire le aree al di fuori delle proprietà private nei casi e secondo le modalità previste dall'art. 13 comma 9.

8. Il ritiro su chiamata è utilizzabile per effettuare la raccolta presso singole utenze produttrici di consistenti quantità di materiali ed in particolare nella raccolta dei rifiuti ingombranti.

10

Nell'ambito di tale servizio, l'utente deve comunicare la sopravvenuta esigenza di raccolta al Gestore fissando l'appuntamento e le modalità di raccolta. Il Gestore assicurerà che la raccolta avvenga in tempi compatibili con l'organizzazione del relativo servizio.

9. Il conferimento presso l'isola ecologica o strutture analoghe è realizzato negli orari di apertura pubblicizzati dal Gestore.

10. Il Comune, in accordo con la SRR e tramite il Gestore, può istituire, di norma e se possibile, servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani.

Art. 7 - Tipologie di servizi di raccolta rifiuti

1. Il Comune in accordo con la SRR, definisce obbligatoriamente i servizi di raccolta per i rifiuti urbani ed assimilati agli urbani e individua i seguenti materiali per i quali è obbligatoria la raccolta differenziata e i conferimenti separati di: - carta ed imballaggi in carta e cartone; - contenitori per liquidi ed altri imballaggi in plastica; - farmaci scaduti, pile, contenitori T/F ed altri pericolosi; frazione organica; frazione verde; legno ed imballaggi in legno; contenitori per liquidi in metallo ed altri metalli; RAEE completi delle parti elettriche e meccaniche (TV, monitor, rifiuti elettrici ed elettronici in genere); rifiuti ingombranti (mobilia, frigo, eccetera); vestiti usati, scarpe e borse; contenitori per liquidi in vetro e altro vetro; materiali inerti derivanti da demolizioni e costruzioni provenienti da piccole manutenzioni di utenze domestiche; altri rifiuti urbani che possono provocare problemi di impatto ambientale; materiali derivanti dalla manutenzione e riparazione del proprio veicolo a motore di origine domestica e derivanti dalle pratiche del "fai da te"; altri rifiuti urbani che presentano problemi nella fase di raccolta; 2. Il Gestore, in accordo con il Comune e con la SRR, ha facoltà di svolgere ulteriori servizi di raccolta differenziata per particolari tipologie di rifiuti urbani e assimilati in base a specifiche esigenze, secondo modalità che saranno definite con appositi atti amministrativi. **Art. 8 - Divieti ed obblighi generali** 1. I produttori di rifiuti urbani sono tenuti al rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento e in particolare a conferire nei modi e nei tempi indicati negli articoli successivi le varie frazioni dei rifiuti stessi.

2. Oltre al divieto di abbandono dei rifiuti è vietato:

a. il conferimento di rifiuti in contrasto con le disposizioni e le modalità previste dal presente regolamento; b. il conferimento di rifiuti differenziabili (come definiti dal presente regolamento)

all'interno dei sacchetti per la frazione residua non riciclabile e dei rifiuti non riciclabili o in forma non separata; 11 c. esporre sacchetti o contenitori contenenti rifiuti, sulla via pubblica al di fuori degli orari e giorni del servizio di raccolta precisati nel calendario pubblicizzato agli utenti; d. intralciare o ritardare l'opera degli addetti al servizio; e. il conferimento di rifiuti di materiali (solidi o liquidi) accesi, non completamente spenti o tali da provocare danni; f. l'imbrattamento del suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con gettito di piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta e simili) escrementi di animali, spandimento di olio e simili; g. il conferimento di rifiuti che non siano prodotti nel territorio comunale;

h. il conferimento di rifiuti urbani prodotti nel territorio comunale al di fuori dello stesso; 3. Non viene considerato abbandono: a. il deposito per il conferimento delle frazioni dei rifiuti raccolti con il sistema domiciliare o "porta a porta" nei tempi e nei modi regolati dai successivi articoli del presente Regolamento; b. il deposito in strutture per il riciclaggio (compreso quello della Frazione Organica dei rifiuti urbani, anche tramite compostaggio domestico) qualora siano adeguatamente seguite le opportune tecniche di gestione e le strutture stesse non arrechino alcun pericolo igienico-sanitario o danno all'ambiente. 4 Il Comune attiva la vigilanza per il rispetto delle suddette norme applicando le sanzioni previste dal presente Regolamento e dalla vigente normativa, fatta salva l'applicazione della sanzione penale ove il fatto costituisca reato. 5 Per la tutela igienico-sanitaria degli addetti alle operazioni di smaltimento sono applicate le vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed in particolare il personale deve essere dotato di idonei indumenti e dei necessari mezzi di protezione personale (guanti, scarpe, impermeabili, copricapi, ecc.). 6 I produttori di rifiuti speciali sono tenuti a distinguere i flussi di tali rifiuti da quelli urbani ed assimilati ed a provvedere al loro smaltimento a proprie spese e nel rispetto delle norme di riferimento. 7 Il Sindaco può emanare Ordinanze che vincolino gli utenti a forme di conferimento funzionali ai flussi differenziati nei quali è organizzato il servizio di raccolta, prevedendo sanzioni per i casi di inadempienza a norma del presente Regolamento.

Art. 9 - Soggetto Gestore

1. Il Comune, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della L.R. 9/2010 stipula il contratto d'appalto con il Soggetto Gestore individuato dalla SRR.

TITOLO II - GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DOMESTICI E ASSIMILATI

Art. 10 - Definizione e disposizioni

1. Il presente titolo riguarda le attività di gestione (intese come raccolta, trasporto e recupero/smaltimento) delle seguenti tipologie di rifiuti urbani e speciali: 12 □ Rifiuti Urbani, come definiti al precedente art. 3; □ Rifiuti speciali assimilati agli Urbani ai sensi del successivo art. 11; □ Rifiuti primari da imballaggio come definiti all'art. 218 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006.

Art. 11 - Assimilazione dei rifiuti speciali

1. Ai sensi dell'art. 198 comma 2 lettera g) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. spetta al Comune il compito di determinare l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) del medesimo decreto legislativo. 2. In attesa della definizione, da parte dei ministeri competenti, dei criteri di assimilazione secondo quanto previsto dall'art. 195 comma 2) lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss..mm..ii., restano confermate le modalità di assimilazione stabilite con Delibera del Commissario ad acta n. 2 del 08/05/2002. 3. Possono essere assimilati solo i rifiuti speciali, non pericolosi, prodotti da attività non domestiche. 4. I rifiuti speciali prodotti dalle attività definite, rientranti tra quelli assimilabili secondo le modalità di cui al comma precedente, sono oggetto di raccolta, trasporto e avvio a smaltimento alla stessa stregua dei rifiuti provenienti da utenze domestiche e sono compresi nella definizione di rifiuti urbani. 5. Sono altresì considerati rifiuti urbani, ai fini della raccolta, del trasporto e dell'avvio a smaltimento, tutti i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, ovvero i rifiuti di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua.

Art. 12 - Modalità e frequenza di raccolta dei rifiuti urbani domestici

1. Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani domestici e assimilati viene effettuato entro l'intero perimetro Comunale, nel rispetto del criterio di efficienza, efficacia ed economicità. 2. Il conferimento differenziato dei rifiuti deve avvenire ad opera del produttore, il quale è tenuto ad ammassare in modo distinto e separato le diverse frazioni dei rifiuti urbani domestici e assimilati, compresi i rifiuti da imballaggi primari e a conferirli, sempre in maniera distinta, agli appositi servizi di raccolta secondo le modalità stabilite dalla SRR in accordo con il Comune. 3. Il conferimento in contenitori (inclusi i sacchetti) a svuotamento meccanizzato o manuale è improntato ai seguenti principi volti a favorire l'igiene della fase di conferimento nei contenitori stessi: a. dopo aver conferito i rifiuti i coperchi dei contenitori devono essere lasciati chiusi o i sacchetti devono essere chiusi con idoneo legaccio; b. è vietato introdurre nei contenitori rifiuti diversi da quelli previsti per il tipo di contenitore stesso. E' vietato inoltre conferire: sostanze liquide, materiale acceso o non completamente spento, materiali (metallici e non) che possano causare danni ai mezzi meccanici o pericolo nelle fasi di svuotamento, sostanze putrescibili senza verificare che l'involucro protettivo eviti dispersioni o cattivi odori; 13 c. il conferimento deve avvenire in modo separato per flusso merceologico utilizzando gli appositi contenitori e/o sacchetti; è fatto

divieto di conferire i rifiuti al servizio pubblico di raccolta non utilizzando o utilizzando parzialmente i contenitori stabiliti dalla SRR, in accordo con il Comune; d. i contenitori dati in dotazione devono essere tenuti puliti e conferiti in modo da rimanere il minor tempo possibile incustoditi nelle aree dove viene realizzata la raccolta domiciliare, sempre ben chiusi in modo da non attirare facilmente gli animali che potrebbero danneggiarli spandendo il contenuto sulla pubblica via, sulle aree di pubblico interesse o in prossimità delle stesse; e. il conferimento deve avvenire, ove possibile, nel punto più prossimo alla sede stradale di normale percorrenza del mezzo di raccolta in modo da evitare ogni intralcio al transito veicolare e/o pedonale, nonché ogni disturbo per la popolazione e ogni dispersione nelle aree circostanti; f. per salvaguardare la sicurezza degli addetti alla raccolta, gli utenti sono tenuti a proteggere opportunamente oggetti taglienti o acuminati prima dell'introduzione dei sacchetti. 4. Nei contenitori predisposti per il conferimento dei rifiuti urbani e assimilati è vietata l'immissione di: rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani; rifiuti speciali inerti (es. calcinacci) derivanti da attività cantieristica; rifiuti urbani pericolosi; rifiuti oggetto di raccolta differenziata; rifiuti non separati secondo le modalità del presente regolamento e non corrispondenti alla frazione merceologica prevista dal contenitore in cui si conferisce; altri rifiuti per il cui conferimento siano state istituite speciali articolazioni del servizio di raccolta ovvero specifici servizi integrativi. 5. I contenitori per la differenziazione di particolari flussi di rifiuti (pile, farmaci, eccetera) potranno essere collocati, ove possibile, anche (per esigenze di pubblica utilità) all'interno di attività produttive, di negozi, mercati e rivendite, oltre che di scuole e centri sportivi. I titolari di esercizi pubblici, commerciali, alberghieri, produttivi, nonché i responsabili di enti pubblici o privati presso i quali è prevista l'installazione dei medesimi, sono tenuti: a) consentire l'installazione dei contenitori in posizione idonea e protetta; b) collaborare con il Gestore, previo accordo con il Comune, nella diffusione del materiale di pubblicizzazione del servizio; c) comunicare al Comune, ogni inconveniente connesso con il buon funzionamento del servizio.

Art. 13 - Servizio di raccolta "porta a porta"

1. Il servizio consiste nella raccolta porta a porta dei rifiuti posti in contenitori e/o sacchetti specifici o in mucchi opportunamente legati e/o raccolti a seconda della tipologia dei materiali da conferire. Il ritiro avverrà al piano terra di ogni stabile sede del produttore, nella parte esterna della recinzione lungo il marciapiede o la strada. Nei casi in cui il materiale esposto non sia conforme ai criteri di differenziazione e raccolta vigenti, dietro segnalazioni scritte e motivate degli addetti al controllo, è possibile procedere al non ritiro del materiale finché questo non sarà reso conforme alle modalità di raccolta dell'utenza stessa assegnataria della dotazione.

2. L'utenza ha l'obbligo di esporre all'esterno del proprio domicilio in modo ben visibile, davanti la propria abitazione, negli orari stabiliti e comunicati, i contenitori (sacchi a perdere/contenitori rigidi), chiusi, allineati o impilati in modo tale da non costituire intralcio o pericolo per il transito di pedoni, cicli ed automezzi.

3. I sacchi a perdere vengono distribuiti gratuitamente all'utenza, in numero proporzionato ai consumi stimati.

4. Per alcune frazioni dei R.U. il servizio potrà essere attuato su chiamata ovvero sarà disponibile per gli utenti con frequenza definita, previa richiesta al numero telefonico che sarà portato a conoscenza dell'utente nelle forme più idonee (es. verde, ingombranti ecc.).

5. Nel caso in cui il cittadino abbia causato la rottura dei sacchetti o non li abbia idoneamente chiusi ed il contenuto fosse sparso in prossimità del punto di raccolta, sarà il cittadino stesso a provvedere a pulire la zona interessata; nel caso in cui l'imbrattamento sia causato dagli operatori del servizio, saranno invece gli addetti stessi a pulire la zona interessata.

6. Nel caso in cui i contenitori siano posizionati in modo da deturpare il paesaggio l'utente dovrà trovare collocazione più idonea e nel caso questa non esistesse sarà obbligato a provvedere a posizionare i contenitori stessi poco prima che venga effettuata la raccolta e a spostarli in un luogo più idoneo non appena saranno svuotati dagli addetti al servizio di nettezza urbana.

7. Il Gestore, secondo necessità, ha facoltà di richiedere in via formale al singolo utente di collocare i propri sacchi a perdere/contenitori rigidi in punti precisi anche diversi da quelli inizialmente scelti dall'utente stesso, qualora ciò sia motivato da esigenze di salvaguardia della viabilità o di tipo tecnico, e l'utente è tenuto a rispettare le disposizioni del Gestore.

8. Per le utenze di tipo domestico condominiale o comunque collettivo ed economico -produttive gli appositi contenitori dovranno essere portati nella parte esterna della recinzione negli orari stabiliti e preventivamente comunicati; in alternativa i contenitori potranno essere collocati all'interno dell'area privata in un apposito spazio privo di barriere architettoniche per il suo

raggiungimento (gradini, cancelli chiusi, siepi, ecc...) e a non più di tre metri dal suolo pubblico, consentendo in questo modo al Gestore del servizio di provvedere a svuotare i contenitori entrando nella proprietà privata. 9. Nel caso gli amministratori del condominio e/o titolare/legale rappresentante della Ditta o chi in loro vece, facciano richiesta di posizionare i contenitori su aree pubbliche, a causa dell'assenza di spazi idonei all'interno delle proprietà private, saranno gli Uffici competenti del Comune e il Gestore a valutare scrupolosamente le varie richieste e decidere se sussistono le condizioni per accoglierle ed indicare l'esatta ubicazione dei contenitori. Non potranno essere accolte richieste nei casi in cui all'interno delle proprietà private esistono spazi disponibili. Al di fuori delle proprietà private, dovrà essere utilizzato lo spazio strettamente necessario al posizionamento dei contenitori, garantendo il funzionamento ottimale del servizio. Le aree pubbliche individuate dovranno essere idoneamente allestite, custodite, lavate e disinfectate dal condominio e/o ditta o chi in loro vece; inoltre dovranno essere opportunamente recintate e dotate di apposita cartellonistica, indicante la seguente dicitura: "I CONTENITORI PRESENTI ALL'INTERNO DI QUESTA AREA SONO AD USO ESCLUSIVO DEL CIVICO N.DI VIA/P.ZZA N.....". I contenitori dovranno comunque essere posizionati in modo tale da garantire il passaggio pedonale e la pubblica incolumità, installando, tutta la segnaletica necessaria, sia diurna che notturna, secondo le indicazioni degli Uffici comunali competenti. Dovranno essere inoltre osservate tutte le norme ed i regolamenti in materia di circolazione stradale. Gli oneri relativi all'allestimento e alla custodia delle aree, così come sopra indicato sono a carico del condominio e/o ditta o chi in loro vece. L'Amministrazione Comunale sarà sollevata da ogni responsabilità civile e penale di ogni danno arrecato a terzi. 10. Il Gestore fornirà alle utenze appositi bidoni di adeguata capacità che rimarranno di proprietà del Gestore. Tali contenitori, concessi in comodato d'uso gratuito agli utenti, si considereranno in custodia degli amministratori del condominio e/o ditta o di chi in loro vece ha provveduto a ritirarli (od a cui sono stati consegnati) e devono essere utilizzati in conformità al presente Regolamento. 11. Nel caso di vicoli stretti o negli altri casi in cui sarà ritenuto necessario da parte del Gestore in accordo con il Comune, per la migliore funzionalità del servizio in relazione ai costi, i contenitori dovranno essere collocati vicino all'accesso della strada principale, o in altra posizione, secondo le indicazioni che verranno impartite dagli Uffici competenti. 12. Per le utenze che abbiano una forte produzione di rifiuti urbani assimilati la consegna dei rifiuti stessi avverrà, in maniera distinta per flussi merceologici, in opportuni contenitori messi a disposizione dal Gestore, e in custodia del titolare o legale rappresentante della Ditta stessa che li utilizzerà in conformità al presente Regolamento. 13. I mezzi o i contenitori per le raccolte di cui al presente articolo non dovranno costituire, in relazione ai luoghi e alle modalità di attuazione, alcun pericolo per la pubblica incolumità, né risultare sgradevoli alla vista, né essere tali da costituire intralcio o rendere disagevole le operazioni di asporto dei rifiuti. Il Sindaco potrà intervenire con appositi e motivati atti allo scopo di evitare l'uso di alcuni contenitori e/o mezzi anche in modo mirato ad una particolare situazione. 14. Alle utenze che si insediano nel territorio verrà fornito, a cura del Gestore, un kit di contenitori/sacchi comprensivo di relative istruzioni e calendario di raccolta utile per avviare l'attività di differenziazione dei rifiuti e conferire gli stessi secondo le modalità previste dal regolamento. 15. Per le utenze servite con modalità "porta a porta" è facoltà del Gestore non eseguire l'operazione di svuotamento, qualora nel materiale conferito siano presenti quantitativi di impurità tali da rendere complesse e comunque difficili le operazioni di avvio a recupero. La non conformità verrà segnalata dal Gestore ai competenti Uffici comunali. **Art. 14 - Gestione della frazione verde** 1. La raccolta della frazione verde costituita da scarti verdi (sfalci, potature e ramaglie, foglie, ecc.), provenienti dalla manutenzione di aree a verde (parchi ed aiuole e giardini) da parte delle utenze domestiche, è effettuata con le seguenti modalità: a) conferimento diretto da parte del produttore all'Isola Ecologica Comunale all'interno di appositi contenitori; b) mediante un servizio di ritiro a domicilio a pagamento con tariffe stabilite dal Comune in accordo con il Gestore; 2. I rifiuti così raccolti devono essere destinati a recupero in appositi impianti di compostaggio per il riutilizzo del prodotto ottenuto dagli stessi in agricoltura o come materiale per recuperi ambientali o altri usi consentiti. **Art. 15 - Gestione della frazione umida** 1. La raccolta della frazione umida dei R.U., costituita da tutti gli scarti alimentari di provenienza domestica o delle utenze non domestiche (grandi produttori quali: mense, ristoranti, rivendita al dettaglio di frutta e verdura, strutture turistico-alberghiere,

ecc.) i cui rifiuti sono assimilati ai rifiuti urbani, secondo quanto stabilito all'art. 11, viene effettuata con il sistema "porta a porta" con frequenza minima non inferiore a tre volte la settimana. 2. In caso di festività infrasettimanali, la raccolta non sarà effettuata; il sabato non è considerato festivo. In caso di più giorni di festa consecutivi, verrà comunque garantito il 16 servizio che potrà essere anticipato o posticipato di un solo giorno, almeno in una delle giornate. 3. I rifiuti umidi dovranno essere conferiti dai cittadini in appositi sacchetti compostabili, ben chiusi, che verranno distribuiti gratuitamente all'utenza domestica dal Gestore del servizio e dovranno essere posti all'interno di specifici contenitori dotati di norma di sistema antirandagismo. La distribuzione di tali sacchetti, di dimensioni e caratteristiche stabilite dal Comune, avverrà in numero adeguato per famiglia; 4. A tutte le utenze non domestiche interessate dal servizio verrà assegnato in comodato d'uso gratuito da parte del gestore n°1 o più contenitori carrellati (da 120-240 lt) in relazione all'effettiva produzione di rifiuto i quali di norma saranno svuotati con la stessa frequenza di quella prevista per la raccolta per le utenze domestiche. 5. I rifiuti così raccolti sono destinati a recupero in appositi impianti di compostaggio per il riutilizzo del prodotto ottenuto dagli stessi in agricoltura o come materiale per recuperi ambientali o altri usi consentiti. 6. Il lavaggio ed eventuale sanificazione dei contenitori dati in comodato d'uso alle utenze nel servizio con sistema "porta a porta" spetta alle utenze stesse, così come indicato all'art. 45.

Art. 16 - Autotrattamento delle frazioni organiche dei rifiuti (compostaggio domestico)

1. La SRR, in accordo con il Comune, individua meccanismi di incentivazione del compostaggio domestico, anche tramite interventi di riduzione della Tassa/Tariffa ex art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006, attuati sulla base di un disciplinare di adesione volontaria all'autosmaltimento anche con l'utilizzo di idonea attrezzatura, da sottoscrivere da parte delle utenze interessate e comprendente una procedura di monitoraggio e controllo.

2. Ogni utente interessato al compostaggio domestico potrà eseguire tale operazione solo ed esclusivamente sulla frazione organica dei rifiuti prodotti dal suo nucleo familiare in terreno da lui condotto ed utilizzare i prodotti di risulta solo sul proprio orto, giardino, fioriere ecc.

3. Il compostaggio domestico può avvenire, purché il processo risulti controllato, con l'utilizzo delle diverse metodologie (quali cumulo, concimaia, casse di compostaggio, composter ecc.) in relazione alle caratteristiche quali-quantitative del materiale da trattare (frazione umida e verde), tenendo conto delle distanze tra le abitazioni allo scopo di non arrecare disturbi ai vicini e non dare luogo ad emissioni di odori nocivi.

4. Non potranno comunque essere in alcun modo accettate metodologie di trattamento della frazione organica dei rifiuti che possano recare danno all'ambiente, creare pericoli di ordine igienico-sanitario, esalazioni moleste o qualsiasi altro disagio per la popolazione.

5. La collocazione della struttura di compostaggio dovrà essere scelta il più lontano possibile da eventuali abitazioni poste a confine della proprietà.

6. Durante la gestione della struttura di compostaggio dovranno essere seguiti in particolare i seguenti aspetti:

- provvedere ad una corretta miscelazione dei materiali da trattare, anche allo scopo di garantire un'adeguata sterilizzazione del materiale;
- assicurare un adeguato apporto di ossigeno anche con il rivoltamento periodico del materiale;
- seguire periodicamente l'evoluzione e la maturazione del compost per un successivo riutilizzo a fini agronomici dello stesso.

Art. 17 - Gestione della frazione carta

1. La raccolta delle frazione carta dei R.U., costituita da giornali, riviste e piccoli imballaggi in cartone, è effettuata con il sistema "porta a porta" con frequenza settimanale. Alcune utenze selezionate, caratterizzate da produzione elevata di questo rifiuto, potranno essere dotate di apposito contenitore riservato oppure potranno conferire le stesse al centro di raccolta comunale.

2. In caso di festività infrasettimanali, verrà comunque garantito il servizio che potrà essere anticipato o posticipato di un solo giorno.

3. Il cartone prima di essere depositato nel contenitore, deve essere rotto, piegato e pressato, in modo da ridurne al minimo il volume e l'ingombro.

- a) I rifiuti dovranno essere ben chiusi in apposite scatole di cartone e/o sacchetti di carta ovvero utilizzando i contenitori specifici, al fine di evitare spargimento per le strade. In alternativa potranno essere consegnati al centro di raccolta comunale.
- b) Le utenze non domestiche che producono grossi quantitativi di imballaggi possono provvedere al conferimento diretto da parte del produttore all'Isola Ecologica Comunale;

4. I rifiuti così raccolti sono recuperabili e pertanto verranno trasportati in appositi impianti per il recupero.

Art. 18 - Gestione della frazione plastica

1. La raccolta delle frazioni di plastica è effettuata con il sistema "porta a porta" con frequenza minima settimanale. La frequenza sarà adattata ed incrementata soprattutto per le utenze selezionate caratterizzate da una produzione elevata di

questi materiali, per le quali i rifiuti saranno raccolti domiciliarmente. 2. In caso di festività infrasettimanali, verrà comunque garantito il servizio che potrà essere anticipato o posticipato di un solo giorno. 3. I rifiuti così raccolti sono recuperabili e pertanto verranno trasportati in appositi impianti per il recupero. 4. Sono oggetto di raccolta tutti gli imballaggi primari in plastica in PE, PET, PP, PVC, elencati di seguito: **FRAZIONI RICICLABILI**

CONTENITORI PER ALIMENTI*

Bottiglie di acqua minerale, bibite, olio, succhi, latte, ecc.

Flaconi/dispensatori sciroppi, creme, salse, yogurt, ecc.

Confezioni rigide/flessibili per alimenti in genere (es: affettati, formaggi, pasta fresca, frutta, verdura)

Buste e sacchetti per alimenti in genere (es: pasta, riso, patatine, salatini, caramelle, surgelati)

Piatti, bicchieri e posate di plastica

Vaschette porta - uova

Vaschette per alimenti, carne e pesce

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'art. 13 della l.r. 48/1991 si attesta la copertura finanziaria come segue

Intervento	Capitolo	Impegno N°	Gestione	Previsione	Disponibilità	Impegno con la presente
			comp./res. 20....	€.	€.	€.
			comp./res. 20....	€.	€.	€.
				€.	€.	€.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Lì,

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Dott. Calogero Attardi

IL V. PRESIDENTE

Dott. Luigi Gualato

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Maurizio S. Toscano

È copia conforme per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì,

.....

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio

con prot. n. del

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio di ragioneria con prot. n. del

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA

Lì,

.....

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale al n. del registro in data

IL MESSO COMUNALE

Lì,

.....

Si attesta che avverso il presente atto, nel periodo dal al, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Lì,

.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del Messo Comunale e del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo dal al a norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/1991, e che contro la stessa – **non** – sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì,

.....

La presente delibera è divenuta esecutiva in data ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.44/1991

La presente delibera è divenuta esecutiva in data ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.44/1991

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì

.....